

Home » Genitori indignati: "Vacanze rovinate dai compiti online! La pressione sugli studenti è insostenibile"



Genitori indignati: "Vacanze rovinate dai compiti online! La pressione sugli studenti è insostenibile"

29 Dicembre 2023 di [FilcooPensionistico](#)

Immagina di essere uno studente in vacanza, rilassandoti dopo mesi di duro lavoro scolastico, quando all'improvviso ti arriva una notifica sul tuo registro elettronico: hai nuovi compiti da fare. La tua vacanza diventa un incubo? Questo è ciò che sta accadendo a molti studenti oggi.

Il **registro elettronico**, uno strumento fondamentale nell'educazione moderna, ha iniziato a creare alcuni problemi. Secondo il gruppo Facebook 'Genitori nella Scuola', genitori e studenti stanno denunciando un uso improprio di questo strumento: l'assegnazione di compiti durante i periodi di pausa scolastica, come la sera, i fine settimana e durante le vacanze di Natale.

La pressione sugli studenti è tangibile

Il carico di lavoro assegnato tramite il **registro elettronico** durante i periodi festivi sta aumentando, come riferito da molti genitori. Gli studenti si sentono soffocati, non avendo nemmeno il tempo di respirare tra una settimana piena di verifiche e interrogazioni.

La questione ha sollevato diverse soluzioni. Alcune scuole hanno introdotto regole che consentono l'assegnazione di compiti solo fino all'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze, permettendo così alle famiglie di organizzarsi. Tuttavia, queste misure hanno suscitato reazioni contrastanti.

Problemi tecnologici e diritti degli studenti

Un altro problema riguarda la tecnologia: a volte i compiti appaiono in ritardo sul **registro elettronico** a causa di problemi tecnici, non per volontà del docente. Inoltre, il registro elettronico non dovrebbe completamente sostituire il diario cartaceo o diminuire l'attenzione in classe.

Ma quali sono i diritti degli studenti e delle loro famiglie in questa situazione? Secondo l'art. 1 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009), ogni studente ha diritto a una valutazione tempestiva e trasparente. Pertanto, i compiti assegnati durante le vacanze devono essere corretti e i risultati comunicati in modo chiaro agli alunni e alle loro famiglie.

Per i genitori che riscontrano questa problematica, il consiglio è di rivolgersi al rappresentante di classe, che a sua volta può portare la questione all'attenzione del docente, del coordinatore o del dirigente scolastico per cercare una soluzione.

Non tutti i registri elettronici sono uguali

Non tutte le scuole stanno sperimentando questo problema. Alcuni genitori hanno riportato casi isolati, quindi è sempre una buona idea verificare le fonti e discutere con la scuola per avere un quadro completo della situazione.

L'uso del **registro elettronico**, pur essendo uno strumento efficace nella gestione didattica, richiede un uso consapevole e rispettoso delle esigenze di studenti e famiglie, specialmente durante i periodi di pausa scolastica.

Conclusione

L'assegnazione dei compiti tramite il **registro elettronico** durante i periodi di chiusura scolastica è una questione che richiede sensibilità e attenzione da parte delle istituzioni scolastiche. È comprensibile che i genitori e gli studenti si sentano soffocati da questa pratica, e le scuole dovrebbero adottare regolamenti che limitino l'assegnazione di compiti durante i periodi festivi.

È fondamentale che il registro elettronico non sostituisca completamente il diario cartaceo e che non diminuisca l'attenzione in classe. L'uso di strumenti digitali nella gestione didattica è efficace, ma deve essere consapevole e rispettoso delle esigenze di studenti e famiglie.

E ora, la palla passa a voi: quali soluzioni potrebbero essere adottate per conciliare il diritto alla disconnessione durante le vacanze e il diritto degli studenti a una valutazione tempestiva? Aspetto le vostre opinioni su questo argomento.

"La scuola deve essere il più possibile una preparazione alla vita", sosteneva il pedagogista italiano Mario Lodi. Ma la vita, si sa, non è fatta solo di studio e lavoro, ma anche di riposo e tempo libero. Il registro elettronico, strumento innovativo che dovrebbe agevolare il processo didattico, sembra invece trasformarsi in una sorta di spada di Damocle per studenti e famiglie. L'assegnazione di compiti nei periodi di chiusura scolastica, denunciata da genitori preoccupati, solleva non solo questioni legali, ma anche etiche: è giusto privare i giovani e le loro famiglie di momenti preziosi di condivisione e relax?

La scuola moderna deve confrontarsi con la sfida di integrare le tecnologie nel rispetto dell'equilibrio tra dovere e diritto al riposo. Le soluzioni proposte, come la limitazione dell'assegnazione dei compiti alle giornate scolastiche, sono un passo nella giusta direzione, ma richiedono un confronto aperto e costruttivo tra famiglie, docenti e istituzioni scolastiche.

La vera domanda che emerge è: come possiamo utilizzare il registro elettronico per migliorare l'educazione senza trasformarlo in un ulteriore strumento di pressione? La risposta passa attraverso un dialogo costante e una riflessione profonda sul vero significato dell'istruzione, che non può e non deve essere solo una corsa a ostacoli verso il successo accademico, ma un percorso equilibrato di crescita personale e collettiva.